

LA POLITICA | ipotizzata la cancellazione del reato di clandestinità. Balotelli: «Testimonial antirazzismo? Ci sto»

# Immigrati, scontro sulla cittadinanza

La ministra Kyenge: una legge per concederla ai bimbi nati in Italia. Insorge il Pdl: proclami solitari

● LA POLEMICA

Scintille tra Cecile Kyenge e il Pdl sulla cittadinanza. La ministra annuncia un provvedimento sullo "ius soli" e vuole abolire il reato di clandestinità. Insorge il Pdl: proclami solitari.

● LA STELLA

Spunta l'idea di utilizzare il calciatore del Milan Balotelli come testimonial del diritto a essere italiani. All'atleta la proposta piace: «Sono pronto».

Alle pagine 4 e 5

## Clandestini, via il reato e i Cie La Kyenge torna alla carica Il Pdl: «Governo a rischio»

ROMA - Il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, rilancia sullo *ius soli* e preannuncia un disegno di legge nelle prime settimane di governo. Come testimonial del diritto alla cittadinanza per chi nasce in Italia, non vedrebbe male la stella del calcio Mario Balotelli, che subito si dice disponibile.

Il primo ministro nero della storia italiana ribadisce poi che il reato di immigrazione clandestina va abolito. E subito le sue parole provocano la levata di scudi del Pdl, che attraverso il capogruppo al Senato, Renato Schifani, chiede al premier Enrico Letta di invitare i suoi ministri a una «maggiore cautela» e invita i membri del governo a «evitare proclami solitari». Cecile Kyenge, ospite della trasmissione di Lucia Annunziata, "In mezz'ora" (in cui tra l'altro ha raccontato di essere entrata in Italia come clandestina, di essere cattolica ma poco praticante, di avere 38 fratelli, figli di diverse madri perchè il padre è cattolico ma poligamo), tiene il punto, con pacatezza, sulle sue intenzioni, nonostante l'avvertimento della conduttrice circa gli ostacoli che troverà inevitabilmente lungo la strada, a causa della

presenza nella maggioranza di forze politiche che sul tema non la pensano nello stesso modo. Anzi, si sono dette esplicitamente contrarie ad una impostazione tipo quella da lei delineata. Per questo il ministro insiste pubblicamente nel sottolineare che la legge si farà.

«È difficile dire se ci riusciremo - ammette - Per far approvare la legge bisogna lavorare sul buon senso e sul dialogo, trovare le persone sensibili. È la società che lo chiede, il Paese sta cambiando». «Bisogna lavorare molto per trovare i numeri necessari» aggiunge, precisando di non pensare a un eventuale fallimento. E quando Annunziata le propone Balotelli come testimonial del diritto a essere cittadino italiano per chi nasce in Italia da genitori stranieri, risponde che è «una buona idea». «Non lo conosco personalmente - precisa - so che sta subendo atti di razzismo, ma riesce a testa alta a dare un forte contributo all'Italia, il nostro Paese». L'attaccante del Milan risponde subito con entusiasmo, dicendosi «disponibile a ogni iniziativa o proposta che provenga dalle istituzioni tesa alla lotta al razzismo e alle

discriminazioni». In vista poi degli sbarchi sulle coste italiane che con il bel tempo prevedibilmente riprenderanno, Kyenge afferma che «occorre rivedere la struttura dei Centri di identificazione ed espulsione e lo stato di emergenza». Bisogna, spiega, «guardare alla direttiva europea che l'Italia ha ratificato in modo sbagliato» anche riguardo alla permanenza di 18 mesi «che devono essere una *extrema ratio*». «La direttiva - sostiene - non chiede all'Italia di mettere nei Cie persone malate, fragili, minori, ma solo persone pericolose o criminali». Quanto al reato di immigrazione clandestina, introdotto dal governo Berlusconi, «dovrebbe essere abrogato» anche se la competenza per queste cose, precisa, è del ministro Alfano, con il quale comunque «sicuramente lavoreremo insieme». A sostenere la battaglia per l'integrazione c'è anche la presidente della Camera, Laura Boldrini: «È anacronistico - ha detto a Venezia - che i ragazzi figli di immigrati, nati in Italia, non possono ottenere la cittadinanza. Lo stesso capo dello Stato ha più volte sollecitato la politica a cambiare la normativa». Le sortite del neoministro non

piacciono, però, al capogruppo Pdl Schifani, che rivolge un appello al premier Letta « affinché inviti i suoi ministri a una maggiore sobrietà, prudenza e cautela» e sottolinea come questi annunci «non rientrano nel programma» del governo. Anche la senatrice pidiellina Anna Maria Bernini trova «fuori luogo» le opinioni della Kyenge. Maurizio Gasparri, vicepresidente di palazzo Madama, il primo a schierarsi contro la proposta, conferma il suo no: «La cittadinanza automatica per il solo fatto di nascere in Italia non è praticabile». Il Pd invece difende il suo ministro: «Non fa proclami solitari. Quello che dice è da tempo sentito dalla popolazione italiana. Non vorrei che una parte del Pdl esprimesse solo una posizione ideologica» dice il deputato Edoardo Patriarca. Per l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, «la Kyenge è bene che si informi sulla necessità di ridurre il termine di 18 mesi per il trattamento nei Cie. Lo prevede una norma europea». Dal Veneto, Roberto Ciambetti, assessore regionale, suggerisce di «lasciar stare lo *ius soli*, agli immigrati come a tutti i lavoratori oggi interessa il posto di lavoro».

IL CENTRAVANTI DEL MILAN E DELLA NAZIONALE

Balotelli testimonial a favore del diritto ad essere italiani. Lui: «Sono pronto»

CENTRI ESPULSIONE

«Rivedere l'impianto Male applicata la direttiva della Ue»

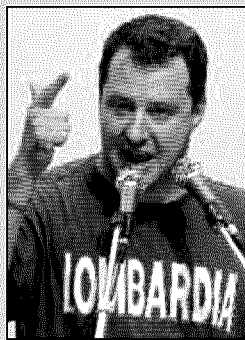
LE REAZIONI DAL CENTRODESTRA

Maroni: si informi meglio prima di parlare Schifani: Letta la inviti a maggiore cautela

SALVINI (LEGA)

«Abolire l'ingresso illegale? Meglio abolire il ministero»

MILANO - «La ministra vuole abolire il reato di immigrazione clandestina? Invece andrebbe subito abolito proprio il ministero dell'integrazione». Lo dice su twitter Matteo Salvini (foto), segretario della Lega lombarda. Precisa la posizione del Carroccio, il segretario federale Roberto Maroni, governatore della Lombardia: «Rivedere la Bossi-Fini? Sì, purché rimanga il principio che chi viene in Italia deve avere il permesso di soggiorno sulla base di un lavoro. Con il ministro non ci sono mai stati problemi. Altri parlano a titolo personale».



IUS SOLI Cecile Kyenge, ministro per l'Integrazione, conferma: subito una legge sulla cittadinanza. Ma il Pdl si oppone: non è nel programma

Thumbnail of the newspaper page showing the main headline and other news items.

Thumbnail of the newspaper page showing the article about Cecile Kyenge and other news items.

Thumbnail of the newspaper page showing an advertisement for Air One flights to Puglia and Sicily.